



9465

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1° giugno 1939 N.1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico storico;
CONSIDERATO che l'immobile CHIESA PARROCCHIALE DEL CORPUS DOMINI sito in provincia di PIACENZA, Comune di PIACENZA, Via Farnesiana N.24 censito al N.C.E.U. al foglio n.71 particella speciale A confinante con la Via Farnesiana, la Via Trento, la Via Quaglia e le altre proprietà censite al catasto allo stesso foglio n.71 mappali 11.192 .1387 come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata, ai sensi dell'art.1;
RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure", ai sensi dell'art.4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà della PARROCCHIA DEL CORPUS DOMINI --
RILEVATA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

D I C H I A R A :

l'immobile CHIESA PARROCCHIALE DEL CORPUS DOMINI così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art.1 della citata legge 1° giugno 1939 N.1089 ed è, pertanto, da intendersi sottoposto, ai sensi dell'art.4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata ed al Comune di PIACENZA.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia - BOLOGNA - esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di PIACENZA con efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma 11

24 GIU. 1992

P.
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F.10 ASTORI

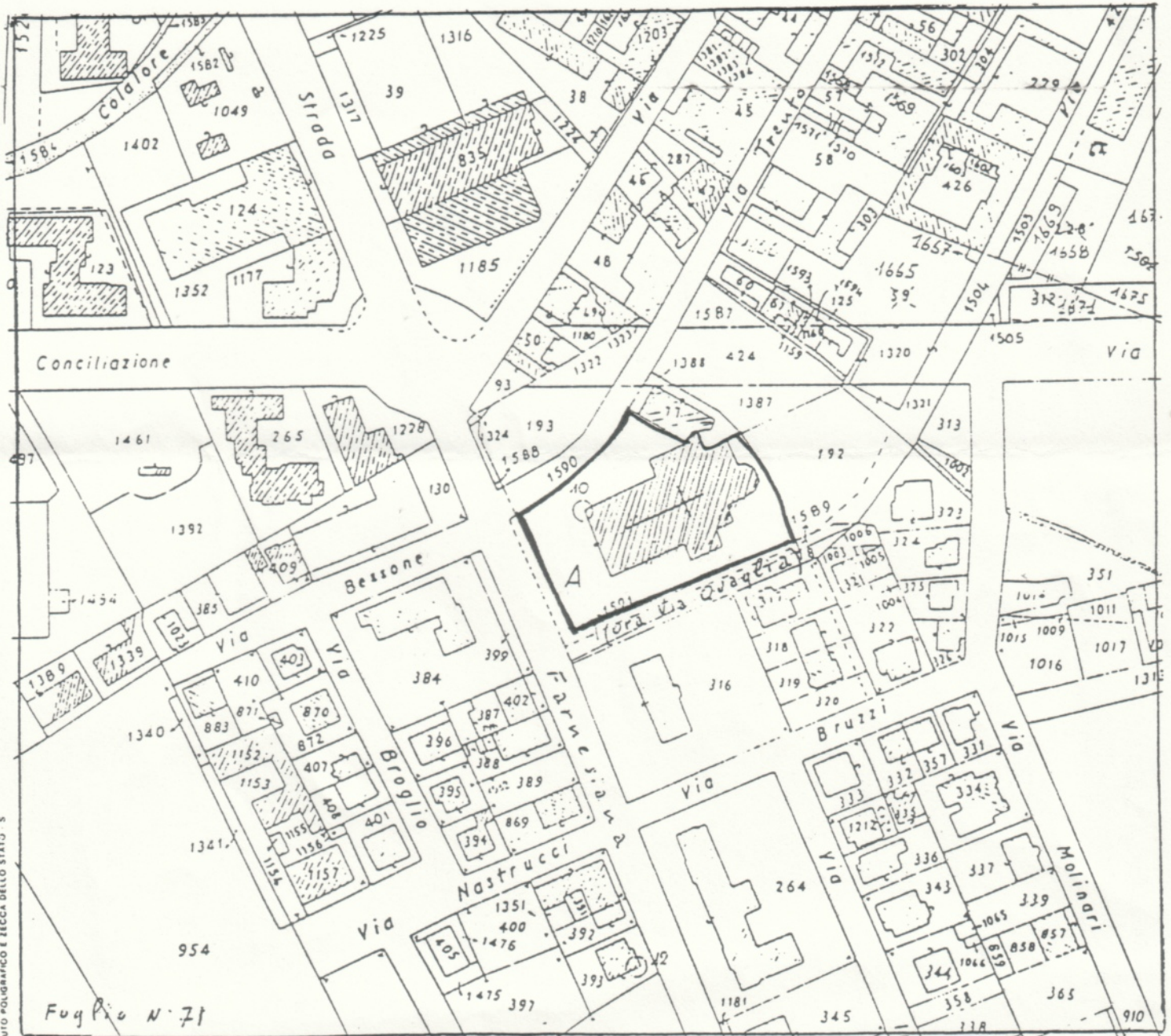


PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE



Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

COMUNE DI PIACENZA: CHIESA PARROCCHIALE DEL CORPUS DOMINI



ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 5

ROMA li 24 GIU. 1992

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

VISTO

IL MINISTRO
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
F.to ASTORI





Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

PIACENZA: CHIESA PARROCCHIALE DEL CORPUS DOMINI

Relazione storico-artistica

Negli anni immediatamente seguenti la fine della prima guerra mondiale, anche Piacenza, come molte altre città, inizia ad espandersi oltre il perimetro delle mura rinascimentali. Si formano così i primi quartieri periferici, attestati lungo le direttrici, che collegano il capoluogo ai principali centri della provincia. Ciò avviene in particolare nella zona sud-est, tra la Via Emilia parmense e la strada che porta in Val Nure e Val d'Arda. Qui la località detta "Muralino degli Orti" si va popolando spontaneamente, avviandosi a diventare uno dei principali quartieri periferici della città. Probabilmente ciò fu intuito dal Vescovo Menzani che nel 1927 istituì una nuova parrocchia dedicandola al "Corpus Domini" a ricordo del congresso eucaristico tenuto l'anno precedente in città.

La nuova chiesa, che, data la particolare dedicazione, doveva essere grandiosa, fu eretta su progetto dell'ing. Giuseppe Conti ed iniziata nel novembre del 1929. Un altro progetto fu presentato anche dall'arch. Paolo Costermanelli, ma fu preferito quello del Conti. Questi, figlio di un pubblico funzionario, era nato a Monza (MI) nel 1885, ma aveva studiato a Piacenza laureandosi in ingegneria a Torino; fu libero professionista ed insegnante; impegnato politicamente nel movimento cattolico, fu uno dei fondatori della sezione piacentina del Partito Popolare; morì a Novara, dove presiedeva l'istituto tecnico, nel 1946.

Inaugurata due anni dopo, la nuova chiesa fu completata con la costruzione del tiburio (non previsto nel progetto originario) nel 1936 quando lo stesso tempio venne solennemente consacrato dal Cardinale piacentino Nasalli Rocca. Solo il campanile fu ultimato quattro anni più tardi.

Scrivendo il progettista che lo stile a cui "la chiesa si ispira nelle sue linee generali e nei suoi motivi di decorazione, sia pure con un criterio interpretativo opportunamente innovatore, è lo stile romanico, uno dei più caratteristici dell'architettura ecclesiastica..." Anche se poi l'interpretazione è stata assai più libera assimilando motivi rinascimentali, la chiesa rivela, nelle sue linee generali, motivi romanici, che però si inseriscono in spazi che hanno proporzioni più vicine a quelle rinascimentali.

L'edificio, realizzato quasi interamente in cotto a vista, presenta fasce bianche e grigie sia in facciata, che nei contrafforti ed in altre membrature. Il fronte monocuspidato è scandito da lesene su cui poggia un architrave che lo divide

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

%





Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

in due piani; nella parte inferiore si apre, al centro, il grande portale strombato, con ai lati due monofore, mentre superiormente il rosone si inquadra entro un arco retto da due coppie di colonnine; una serie di archetti pensili sottolinea le cornici di gronda, mentre le guglie, di gusto gotico, ricordano le chiese trecentesche piacentine.

L'interno, a pianta basilicale a tre navate, rispecchia maggiormente l'impianto romanico con le campate quadrate coperte con volte a crociera, che si raddoppiano ai lati, ove colonne cilindriche si alternano ai pilastri quadribolati. Al finto matroneo, che si affaccia con quattro bifore per lato, si contrappone il nartece ricavato nella prima campata e sottolineato dalla transenna ad archi. Al centro si eleva il tuburio a dodici lati con altrettante bifore, sormontato dal lanternino.

Nonostante siano passati più di cinquant'anni dalla sua consacrazione, la chiesa risulta incompleta in alcune sue parti, come ad esempio gli intonaci interni e le decorazioni a fasce bicolori, che si limitano quasi solo al presbiterio e alle volte, mentre buona parte delle altre strutture sono ancora al rustico (quasi certamente per difficoltà economiche). Tuttavia, anche se non ancora finita, la chiesa del Corpus Domini costituisce un tassello importante nell'architettura ecclesiastica piacentina e può considerarsi come un elemento di congiunzione tra le realizzazioni del centro storico, che si sono succedute nell'arco di almeno quindici secoli, e le chiese moderne della nuova periferia.

Roma 11

24 GIU. 1992

IL SOPRINTENDENTE R.E.

(Dott. Arch. Luciano SUMMER)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(ELIO GARZILLO)

VISTO:

IL MINISTRO

P.
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. J. ASTORI



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE